



di **VERS**O
LEB20 di

www.inutili.info



COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Savena



Si ringraziano:

cervelli in azione
comunicare per esistere

Cervelli In Azione srl
www.cervelliinazione.it

HOT MINDS

Hotminds Srl
www.hotminds.it

MAIOPHOTOMOTION.NET

Progetti Video Roberto Mioli
www.maiophotomotion.net

diVERSO/VERSODi

**Gli inUTILI in mostra a Villa Mazzacorati,
Sala Diana Franceschi
Via Toscana, 19 • Bologna
8 - 22 ottobre 2011**

Autori inUTILI:

Stefano Aspiranti (Puff), Daniela Benedini, Stefano Dall'Omo,
Liviana Di Francesco, Susanna Gerardi (Sciandra), Luca Guenzi, Silla Guerrini,
Luciano Leonbruni, Federica Mazzoni, Lorena Menzani, Salvatore Pellitteri,
Emauela Pepe, Angelo Rambaldi, Marco Rendina, Valeria Resca,
Maurizio Saporì (Sparo), Enzo Sbarra, Laura Soprani, Stefania Ugolini,
Giovanni Oscar Urso, Christian Vitrano.

Gli inUTILINI: Clio Abbate, Cappellosenzatesta.

Genere: Arte Contemporanea Collettiva

www.inutili.info - inutilman@libero.it

**8 ottobre 2011 - 18.30 "BIRD, VERSODi un uccello di 58 kg"
performance di SciandraPg. 15**

**Nel Teatro 1763 di Villa Mazzacorati:
il 9 ottobre 2011 - 8.00 "Fa acqua da tutte le parti"
performance di Compagnia dello Zukkero.....Pg. 14
il 15 ottobre 2011 - 18.00 "PERcorso diVERSO"
performance di inUTILI, contributo di Nicola BruschiPg. 6**

Per dettagli: inutilman@libero.it • www.inutili.info

Una mostra che nasce da una riflessione sul periodo straordinario che stiamo vivendo: un periodo di stasi che ha l'odore della quiete prima della tempesta (dopo e durante).

In un'epoca in cui tutto è concesso, dove non sembrano esserci limiti, dove stravaganze, sia di costumi che di comportamenti, ci stupiscono sempre meno.

Non ci indigniamo più.

Celebrità, successo, denaro, potere, sono gli ideali che più importano.

Dalla parte opposta la "nostra" natura dalla quale sempre più ci allontaniamo.

Le tradizioni perdute, un'involuzione umana che ci porta verso un imbarbarimento generale.

La cultura si massifica, le lingue si impoveriscono, la storia si dimentica.

Un nuovo medioevo nel quale sembra che non ci stiamo neanche troppo male.

Allora si alza un urlo, un VERSO, a volte silenzioso a volte fragoroso, violento o ironico, reale o simulato: BASTA!

Coscienza e azione: lentezza da ritrovare. Anima da curare.

Allora pensiamo a quello che è **diVERSO** e che ci spinge **VERSO** di.

Siamo tutti assolutamente diVERSI e così terribilmente uguali.

Tutti piccoli e finiti, ma tutti pieni di gioia, speranza e passioni:

inUTILI diVERSI.

Gilla Dimer



Da un seminario sull'Arte Pubblica all'Accademia di Belle Arti di Bologna, arriva lo spunto per dare vita a una bella situazione di condivisione e impegno comune, col piacere di stare insieme con un senso di appartenenza, aldilà di inutili individualismi.

Nel febbraio 2009 fondiamo a Bologna il gruppo degli inUTILI.

Un gruppo di persone con un progetto condiviso d'arte e di pensiero.

A febbraio 2010 grazie alla cura di Franco Basile, abbiamo pubblicato un catalogo Minerva Edizioni e realizzato una mostra alla galleria Pivarte di Bologna.

Ottobre 2010 è la volta della Rocca di Cento con il patrocinio dell'Ufficio alla Cultura, 90 opere esposte.

I CARE - SHOCK THERAPY per inUTILI a fine gennaio 2011 grazie a Marco Testa e alla cura dei suoi collaboratori, abbiamo realizzato la mostra nelle belle sale di Casa Bolognini, Torre Alberici, nel centro di Bologna, patrocinati da Arte Fiera OFF.

Per fortuna che "Tanto è tutto inUTILE".

Silla Guerrini e Luca Guenzi



PERcorso diVERSO

Teatro 1763 di Villa Mazzacorati

il 15 ottobre 2011 ore 18.00

performance di inUTILI,
contributo di Nicola Bruschi

Nella vita di tutti i giorni ci incontriamo/scontriamo con gli altri. Ogni nostra azione prevede un'interazione con il prossimo. Tutti i giorni ci capita di girare per strada a piedi o in macchina. Presi dai nostri affari, quante volte "inciampiamo" in qualcuno?

A passeggio una spallata inavertitamente, per strada un mancato dare la precedenza, un maleducato sorpasso solo perchè NOI abbiamo fretta. Al centro commerciale tra una fila e l'altra coi carrelli della spesa, in fila alla cassa.

Sono momenti in cui quanto ci costa un sorriso?

Quanto ci costa un prego si accomodi?

Cosa cambia nelle nostre esistenze se abbiamo un atteggiamento diVERSO nei confronti di chi incontriamo?

Cosa guadagniamo a non rispettare l'altro di qualunque colore sia?

E quante volte fermi sulle strisce pedonali qualcun'altro si ferma?

Una metafora per riflettere sul rispetto dell'altro, cercando di muoversi VERSOdi un diVERSO modo di convivere.

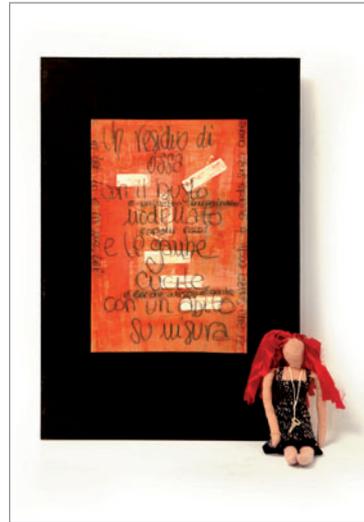
Il pubblico è come sempre nelle nostre azioni collettive inUTILI co-protagonista dell'azione.

Per dettagli: inutilman@libero.it • www.inutili.info





Clio Abbate



Fratture, Il Padre, Cascade

Graffio emotivo su carta con acrilici, pastelli a cera e tanta acqua.

3 fogli di carta per rappresentare un modo diVERSO di comunicare: pensieri e sentimenti sottoforma di "VERSi di poesia" su uno sfondo graffiato dal colore.

Sfondo come Scenario e come atmosfera dell'immagine del "dentro di me". Versi confusi, frammenti di mie poesie si sovrappongono. Cerco di riordinare il vortice confuso e caotico di sentimenti da esprimere.

Comunicazione inVERSA (diVERSA) parto da una scomposizione: tutto ciò che è difficile spiegare in maniera chiara a parole, si trasforma in Verso Poetico concepito come riassunto travisato del sentimento. Celo il concetto. La scomposizione poi si accentua traccio sui fogli di carta grezza solo frammenti, rendendo incomprensibile la metafora stessa.

Un regresso comunicativo, oppure scomponendo i fattori e aggiungendo colore e graffio si arriva ad una forma più essenziale?

La bambola cucita

Concepita durante un delirio post-frebbre. Rappresenta un inutile tentativo di esprimere l'amore per una persona impossibile. Una Bambola senza volto che rivela sè stessa e percepisce attraverso il "sentire". La Bambola: catalizzatore di sentimenti muto.

Stefano Aspiranti (Puff)



verso... i diversi volti volti dell'anima

Stampa su carta fotografica

Dal ciò che ci appare immobile
 tutto accade nel movimento
 e si forma al proprio posto
 la simmetrica immagine del ciò.

Soggetto delle sue creazioni, la casualità di un istinto: quello di conservare ciò che inizialmente parrebbe inUTILE, ma che con il tempo e un'attenta osservazione acquista una propria vita e una nuova personalità, dove l'intenzione esiste solamente nella scelta di cosa preservare.

Ermetico nelle sue scelte e surreale nell'essenza, Stefano Aspiranti induce a fermarsi davanti alle sue opere, dove insolite forme ci attraggono a loro, anche senza avere un senso compiuto, anche se percepiamo non si tratti di un'astrazione.

Chiara Ronchini e Marco Testa

Daniela Benedini



Move to depression

Olio su tela

Vengono messi a confronto i DIVERSI canoni estetici della donna nei secoli.

Ora la donna contemporanea che vuole essere eternamente giovane per essere DIVERSA dalle coetanee finisce sempre più, suo malgrado, per assomigliare a una bambola gonfiabile.

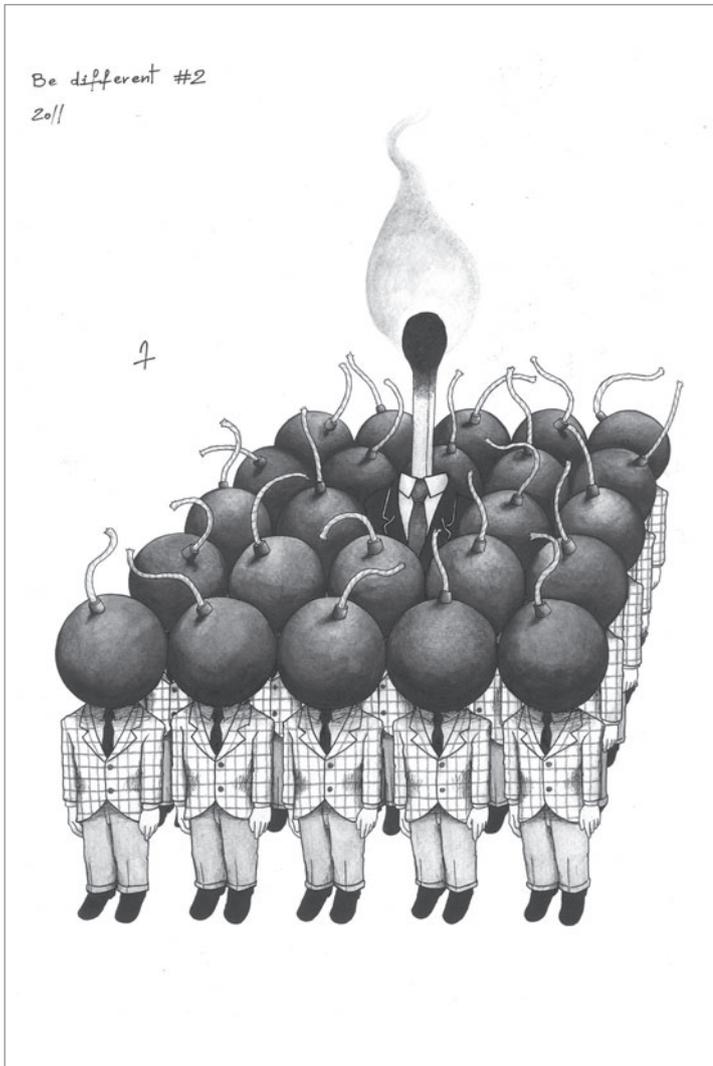
In passato l'incenso profumava i corpi languidi delle donne complici, ora il medicinale sostiene la solitudine, l'oro si trasforma in plastica, la seta in sintetico e la poesia in...

"Dal 1990 il mio hobby e passione coincide nel mio lavoro: disegnare, inventare decorare muri e soffitti cercando di cogliere l'anima della abitazioni e dei suoi proprietari.

Ho iniziato a decorare ogni parete di casa mia, dei vicini, degli ospedali, degli asili fino a quando una telefonata mi ha dato l'occasione di partire e lavorare all'estero... ho decorato alcune tra le più belle abitazioni dalla Russia all'Oman, dal Cairo alla Croazia, dal Egitto al Kazakistan, dal piccolissimo appartamento in Giappone... fino a un'intera Cattedrale in Peru'.

Non sono ancora tornata."

D.B.



Se qualcuno domandasse a cappellosenzatesta "perché sei inUTILI?" lui risponderebbe "la risposta è nel mio nome". Un cappello senza testa è inutile, è un'immagine evocativa e piena di fascino, ma la vera essenza dell'immagine è l'inutilità.

Cappellosenzatesta è convinto che l'identità di un uomo si riveli nel suo agire, e cappellosenzatesta disegna.

Disegna in modo inutile. Disegna storie che osserva nelle vite di tutti quelli che incontra, disegna sue storie, disegna i suoi problemi e quelli degli altri. Disegna i sogni delle altre persone, e le loro paure.

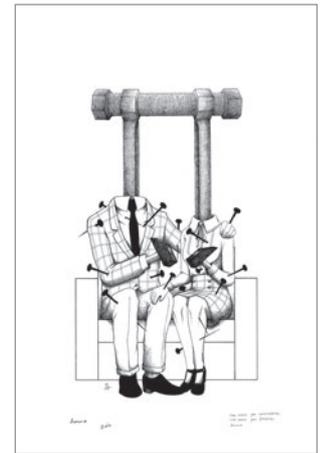
Cappellosenzatesta riduce all'osso la narrazione di un evento, la spoglia di ogni orpello, e la restituisce nuda.

La nudità provoca imbarazzo a chi si riconosce nelle storie che racconta, e nessuno vuole raccontare il proprio imbarazzo, ma cappellosenzatesta lo fa. Deride sé e gli altri.

Disegna le storie che nessuno vorrebbe mai raccontare di sé, e le disegnerebbe anche se nessuno vedesse mai uno dei suoi inchiostri.

Durante la sua attività di artista ha già prodotto una notevole quantità di danni materiali, sotto forma di rifiuti cartacei, residui di tabagismo, avanzi di matite e di rapidograph spremuti a morte, e co-responsabilità di incoraggiamento all'abbattimento di alberi per la creazione di carta da disegno. Nonostante il risultato dell'opera finale si di un discreto valore estetico, l'operato di cappellosenzatesta, oltre che dannoso, è sicuramente inutile.

Cappellosenzatesta



Be Different #2,
quando l'omologazione è una sicurezza,
essere diverso è un pericolo per sé e per gli altri.

Be Different,
la diversità è forza e solitudine.

Amore,
una mano per carezzarsi, una mano per ferirsi.

Inchiostro su carta 50x70 cm

Il lavoro di cappellosenzatesta nasce prevalentemente dallo studio della diversità, dell'opposizione, dell'incongruenza e della contraddizione. I suoi ritratti esprimono lo stridio tra i desideri profondi dei soggetti ed i loro comportamenti manifesti. Questo attrito diventa ancora più evidente quando ad essere ritratto non è un individuo, ma l'umanità stessa, con il suo flusso di individui smarriti e differenti che, cercano disperatamente un linguaggio comune con cui capirsi ed unirsi per sentirsi meno soli.

L'umanità fragile che cappellosenzatesta ritrae è fatta di esseri nani e giganteschi, messi gli uni di fianco agli altri senza nessuna pietà e tutela, dove l'omologazione desidera la singolarità ed il singolo desidera l'omologazione.

Cappellosenzatesta disegna l'aspirazione dell'umanità a vedersi diversamente da come, in realtà, è.

Queste sono tre storie che parlano di amore, di pericolo, di dignità, dell'inutile desiderio di far convivere gli opposti. I poli inversi si scrutano, si attraggono, si feriscono e si dissolvono, ma non possono non coesistere.

Stefano Dall'Omo



Albero genealogico del mondo

Installazione: Albero, ritagli di giornali, collante, protettivo per legno

Dalla stessa terra. Nello stesso mondo. Verso lo stesso cielo. Veniamo da luoghi dove prima di noi persone sconosciute hanno camminato, mangiato, dormito, amato e come loro restiamo aggrappati ai rami di questa vita.

Non si tagli l'albero che sarà dei figli del mondo.

Contaminazioni

Installazione: Panchina in ghisa, foglie, smalto fluorescente

Contaminazioni.

È il tempo meticcio degli incontri diffidenti. Della mano che non esce dalle tasche. Dei sorrisi che si fermano sulla bocca.

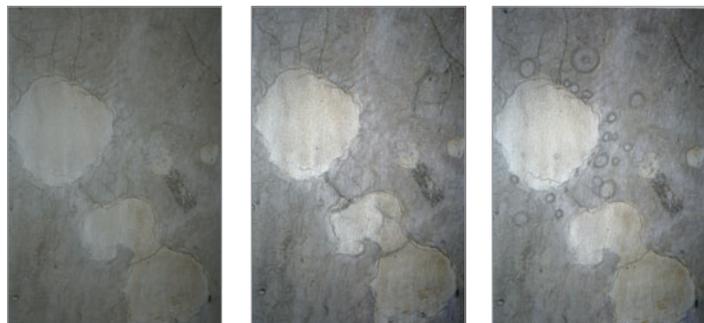
È il tempo di lasciarsi andare. Di staccarsi dai rami alti.

Di fidarsi del vento che cambia. È il tempo di sciogliere le vecchie tinte. Di mischiare i colori. Di pensarne di nuovi.

L'esperienza di una vita dedita alla cura dell'ambiente e del paesaggio consentono a Stefano Dall'Omo di sviluppare un pensiero unitario tra arte e natura portandolo a riconoscere il tempo come unico grande giudice dell'umano operare.

Valentina Filice

Liviana Di Francesco



Il mondo Di -Lì

Interventi con matita e pastelli su stampa - 90x60 cm

La nostra vita, densa di emozioni, muta in ogni istante e in ogni istante è condizionata dalla scelta:

vivere/morire, arrendersi/lottare, distruggere/costruire.

Questo è il tentativo di descrivere, attraverso l'esperienza di donna, madre, essere u/mano ciò che si vede e che c'è.

VersoDi/DiVerso e ancora, Visibile/Invisibile.

Liviana Di Francesco e l'inUTILITÀ di proiezioni urbane e di macchie murali che diventano percorsi immaginifici.

I muri delle nostre città nascondono un linguaggio di immagini intrappolate nella decadenza dei baluardi architettonici; l'artista è colei che sa guidarci in questo percorso ludico, che presenta però, al tempo stesso, la serietà di una visione che sa andare oltre la superficialità in cui sembriamo essere racchiusi.

La fantasia artistica di Liviana Di Francesco riesce a cogliere questo richiamo inascoltato dai più, e a registrarlo con la sua macchina fotografica.

L'inutilità di segni fortuiti che si tramuta nell'utilità di visionari significanti, per dirci che l'arte è anche fantasia e forza espressiva, è vedere oltre ciò che si presenta davanti agli occhi e andare al di là di ciò che ordinariamente percepiamo, senza però esulare dalla realtà in cui siamo immersi.

Alessandra De Bianchi

Compagnia dello Zukkero



Fa acqua da tutte le parti

Performance: 9 ottobre 2011 - ore 18.00

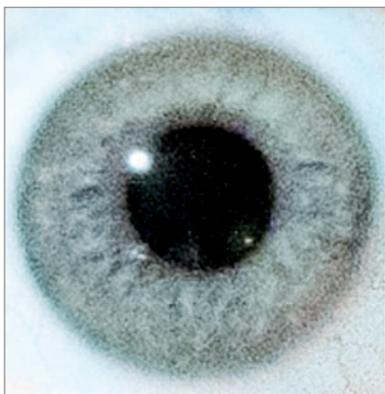
Teatro 1763 di Villa Mazzcorati • Via Toscana, 19 • Bologna

Concerto per bacinelle su diversi piani: performance art interattiva e virtuale skype.

Le persone sono invitate a premere il proprio play, per un ascolto diverso, della viola da gamba in diretta da Parigi e del pianoforte presente a teatro. Come portatori d'acqua in una casa senza tetto, i performer tesseranno un'installazione che fa acqua da tutte le parti.

Video di presentazione: <http://www.youtube.com/watch?v=o2iW7NQUxvg>

Susanna Gerardi (Sciandra)



Pur avendo una laurea in ingegneria elettronica la Sciandra, la Sciandrissima non ha mai fatto l'ingegnere. Il desiderio di una vita ogni giorno diversa e l'insofferenza di vivere ingabbiata in un mondo claustrofobico l'hanno portata in passato a volersi inventare un mestiere che potesse rappresentarla, un contrappunto tra fantasia e razionalità, creatività e freddezza per giungere oggi, tramite una sperimentazione linguistica interdisciplinare attraverso il cinema e il teatro, i viaggi e lo sport praticato in maniera quasi compulsiva alla necessità di esprimersi attraverso una forma d'arte: l'arte in movimento "Sciandring".

L'arte di Sciandra, sintesi suprema dunque dell'interazione tra linguaggio, ideologia e spazio è un'arte non solo da guardare: sono spunti, suggestioni, messaggi apparentemente inUTILI ma che attraverso la visionarietà dell'artista si trasfigurano rendendoci protagonisti attoniti e spettatori divertiti e ci forniscono una chiave di lettura che nella sua absolutezza e nella sua sorprendente immediatezza riesce a consegnarci gli elementi per riflettere sui temi più attuali della nostra storia collettiva.

Olivia Turchi



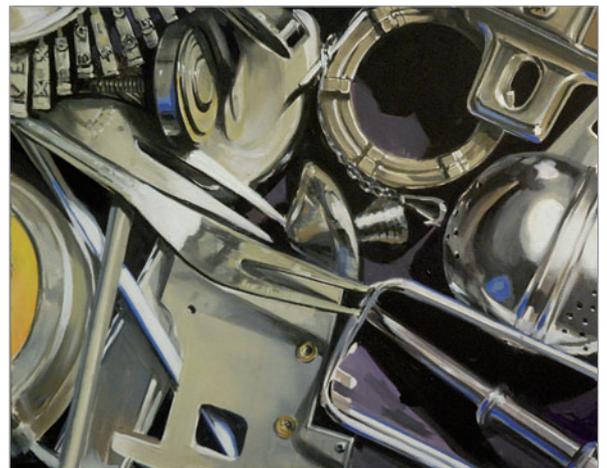
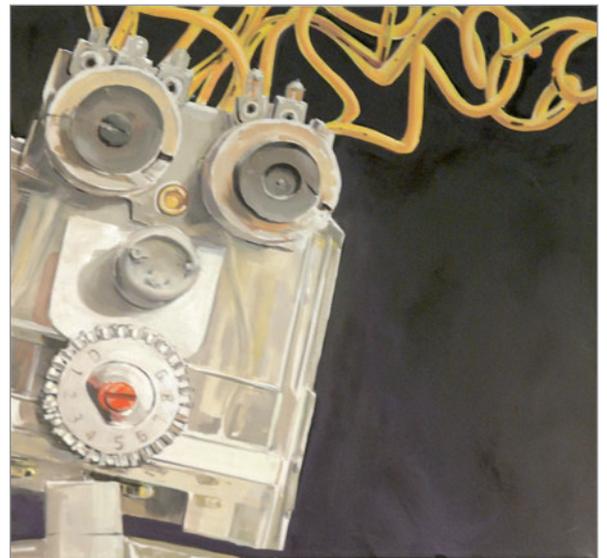
BIRD, VERSODi un uccello di 58 kg

Performance: 8 ottobre 2011 - ore 18.30

Villa Mazzacorati • Sala Diana Franceschi • Via Toscana, 19 • Bologna

Diventare un uccello non per volare, non per guardare il mondo dall'alto, ma per osservare ad occhi spalancati e con la massima rotazione dello sguardo ciò che ci sta intorno, nella sua intrigante di**VERSITÀ**.

Luca Guenzi



La creatura, dal caos alla vita

Olio su tela

“Cerco sempre aiuto, così mi creo dei robot, minuscoli, inermi, ma nella fantasia li immagino giganti con la forza di mille uomini ognuno specializzato in qualcosa. Il mio modo diVERSO per mantenere vivo il mio essere bambino”.

Artista bolognese privilegia l'uso dei pennelli per dar vita alla quotidianità.

Le sue opere d'impatto iperrealiste hanno del realismo soltanto l'estetica formale precisa, nitida puntuale. Non hanno dell'iperrealismo la scelta dei soggetti che lo rendono quasi un artista simbolico.

Come fosse un moderno dott. Frankenstein costruisce sculture "robot" umanoidi che necessitano per la loro forte personalità di essere immortalate: ad accompagnarle, infatti, c'è sempre una grande tela, come fosse il ritratto di un avo di famiglia. Ironico ed introspettivo, Luca Guenzi è un artista che sfrutta la sua innata ludicità per strapparci un sorriso ed un pensiero che ci illumini la mente.

Chiara Ronchini e Marco Testa

Silla Guerrini



Silla Guerrini e l'inUTILITÀ di un'arte che diviene seria riflessione ironica sul nostro tempo e sulla molteplicità di canali espressivi che abbiamo per esplicitarlo.

È un'artista estremamente poliedrica, dotata di una sensibilità fotografica che le permette di cogliere i dettagli più antropomorfi nascosti intorno a noi. È però, prima di tutto, una graphic designer, che architetta, progetta, dirige e che ama esplicitarsi nella pittura ad olio e in opere che sono costruzioni narrative a tutto tondo: una fantasia impegnata che sfocia nel fare arte.

Le sue opere sono, appunto, narrazioni immaginifiche e estremamente variegata.

L'inutilità di un mondo parodistico che diviene utile interscambio, alimentato da una volontà di fare e di comunicare che possiede un incredibile potere di realtà.

Alessandra De Bianchi

TECNOLOGIA da compagnia

Trittico x 2: Olio su tela e installazioni

La tecnologia modifica i nostri atteggiamenti e le nostre abitudini rispetto a ciò che per secoli sono stati i nostri gesti quotidiani.

È diVERSO il senso dell'accudire, è diVERSO l'oggetto delle nostre attenzioni, del nostro "prendersi cura di".

I cellulari, i televisori, i computers, necessitano di tempo, manutenzione, nutrimento energetico e inevitabilmente prendono il posto dei nostri cari animali domestici.

Allora dove sono quegli sguardi coi quali invece solo gli animali ci comunicano i loro sentimenti?

"VERSODi" una nuova affettività?

Federica Mazzoni



Niente meglio delle sue opere può rendere l'idea della ricerca di Federica Mazzoni approdata all'arte attraverso una propria personale formazione, frutto non solo di studi ma anche di sperimentazioni con la profonda percezione di dover percorrere un complicato sentiero emozionale per poter giungere ad esprimere con l'arte la propria ricchezza interiore, fermare in istantanee rappresentazioni le emozioni, inUTILI ma irrinunciabili presenze del proprio quotidiano.

Una continua ricerca attraverso sensazioni ed emozioni in un'analisi mai tesa interamente alla sua consumazione immediata ma piuttosto, cercando di prendere sempre più le distanze da percezioni sensoriali stereotipate, un percorso artistico che indaga la quotidianità dei sentimenti e l'immediatezza delle relazioni attraverso l'elaborazione di un linguaggio che sembra derivare dall'istantanea per giungere, passando attraverso più livelli di astrazione, ad opere nelle quali le figure spariscono per lasciare spazio alla parola, anzi, al grado zero della parola: la lettera che diviene trascrizione/ rappresentazione poetica in pittura di un'emozione, embrionale trasposizione pittorica della poesia.

Olivia Turchi

laCINAèviCINA

Olio su tela, 100x100

"Il concetto di assimilazione non significa altro che l'abbandono dell'identità che ti sei portato dietro; significa non essere diverso dagli altri, diventare esattamente come i nativi vogliono che tu sia.

Oggi non divoriamo materialmente lo straniero, l'intruso, ma ne mangiamo le differenze.

Eppure è nella diversità che risiede la creatività, il perenne mutamento."

Zygmund Bauman filosofo – mensile Emergency Luglio 2011

Lorena e Marilena Menzani



diVERSO d'ABITO

Installazione: Corpetto in spago alimentare lavorazione ai ferri ed uncinetto. Gonna in plastica sacchetti per la raccolta differenziata.

Possiamo contemplare più tranquilla-mente la possibilità che i vestiti siano dopo tutto solo un episodio della storia dell'umanità, e che l'uomo andrà un giorno per le sue faccende con sicuro controllo del proprio corpo come del suo ambiente fisico più ampio, sdegnando il supporto dei vestiti, cui si è appoggiato.

*(Psicologia dell'abbigliamento
J.C. Flugel)*

Salvatore Pellitteri



Finestre

Tecnica mista su tela 100 X 80 cm

Il senso di diversità che può darci il rifiuto dell'omologazione, ci è vano quando ci affacciamo dalle nostre piccole "finestre", e scorgiamo la solitudine nella moltitudine.

Salvatore Pellitteri: l'inUTILITÀ della pittura nell'arte contemporanea e l'urbanizzazione trasfigurata nell'antica potenza dei colori ad olio.

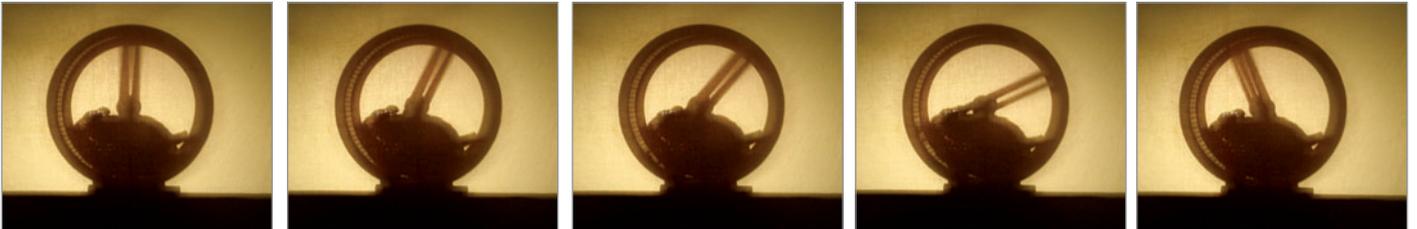
Salvatore Pellitteri è un artista che attraverso la pittura testimonia il valore e il peso storico-artistico di una tecnica espressiva ancora attualmente incisiva.

La serie dei suoi dipinti di città è ben esplicita dall'acronimo R.E.D. = "ricerca – equilibrio – dinamico". Sono immagini urbane disumanizzate e sfaldate, grazie anche all'effetto di frammentazione ottenuto con la spatola: un'atmosfera rarefatta, ma resa viva dall'infuocata carica cromatica.

Gli agglomerati urbani odierni sono in effetti un ammasso di parallelepipedi che alimentano soltanto l'illusorietà di una con-vivenza, in realtà siamo tutti individualizzati, parcellizzati e destabilizzati.

Alessandra De Bianchi

Emanuela Pepe



PERcorrere

Installazione

La nostra quotidianità, i nostri giorni tutti uguali, passati correndo. Corse continue dalla mattina alla sera, nelle direzioni più diVERSE, che diventano un unico VERSOdi.

VERSOdi cosa?

A Emanuela piace alternare il serio e il faceto. Mette insieme l'ironia, la leggera con temi seri e toccanti. E lo fa con una naturalezza invidiabile. Con l'esperienza del gruppo degli inUTILI del quale fa parte fin dall'inizio, lei trova un'occasione per sperimentarsi in sfide ogni volta tra loro molto diverse. Riuscire visivamente a comunicare un'idea, un concetto non è mai facile, costruirlo ancor meno. Lei ogni volta sa trovare il coraggio di esporsi e di fare, con i suoi dubbi e le sue incertezze, arrivando sempre (guarda caso) a produrre opere di forte impatto.

Gilla Dimer

Angelo Rambaldi

Verso.Di - Di.Verso

Tecnica mista

Qualcosa arriva,
 ti entra dentro senza capire perchè,
 o cosa,
 ma lo senti.
 è energia?
 è sentimento?
 è un'idea?
 è?
 è!

E senza poter dare una risposta senti che entra e ti trasforma...

... e si trasforma.

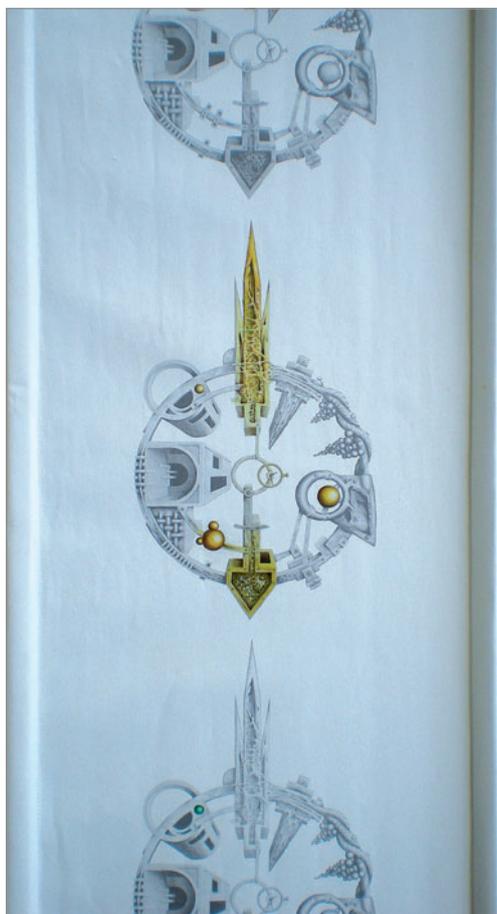
Assieme si convive per un lasso di tempo eppoi... eppoi...

... senti che riparte.

Ti lascia trasformato dove anch'esso subisce una trasformazione, e si avvia VERSODi, incontra il diVERSO che viaggia in una direzione opposta, in un'energia opposta.

Si incontrano, si compenetrano, si associano, si fondono, per trasformarsi e trasformare e ripartire poi VERSODi... perpetuando questo moto infinito senza inizio né fine.

Infinito, Eterno, Circolare.



Le opere di Angelo Rambaldi (Crespellano, BO, 1956) uniscono idealmente alla perizia tecnica, di disegnatore impeccabile e di artigiano del pensiero, uno spessore semantico che riesce a risolversi nella forma di volta in volta creata. Le sue creazioni trasmettono per questo un'eloquenza visiva, una forma ponderata nelle singole parti e impreziosita da un significato pregnante che si radica al suo interno. Colui che guarda può così ammirare l'architettura di forme circolari, di assemblaggi su tela, di oggetti trasformati ed elevati al di sopra della loro prosaicità per poi fermarsi un attimo, interrompere il flusso dello spettacolo che gli si para davanti, e riflettere sul concetto che pervade tali creazioni artistiche.

Alessandra De Bianchi

Marco Rendina



Gambero italiano Diverso versodi blu Diverso versodi rosso Macchina inutile per andare in avanti

Sculture

È possibile che i gamberi possano andare anche avanti o sono destinati a procedere sempre al contrario, all'indietro?

È possibile che siano in un certo senso, omologati, standardizzati, che quando guardano davanti si muovono allontanandosi dal raggiungere quello che vedono?

Sono proprio così, o siamo noi a vederli in questo modo?

In tutta risposta ecco che qualcuno esprime con coraggio la sua... direzione!

Sono frammenti strappati al quotidiano, sottratti all'oblio e alla distruzione, quelli che compongono le macchine del giovane milanese Marco Rendina il cui lavoro costituisce un vero e proprio montaggio del reale volto alla restituzione di significato e valore a oggetti ormai decontestualizzati e destinati al rifiuto e allo spreco.

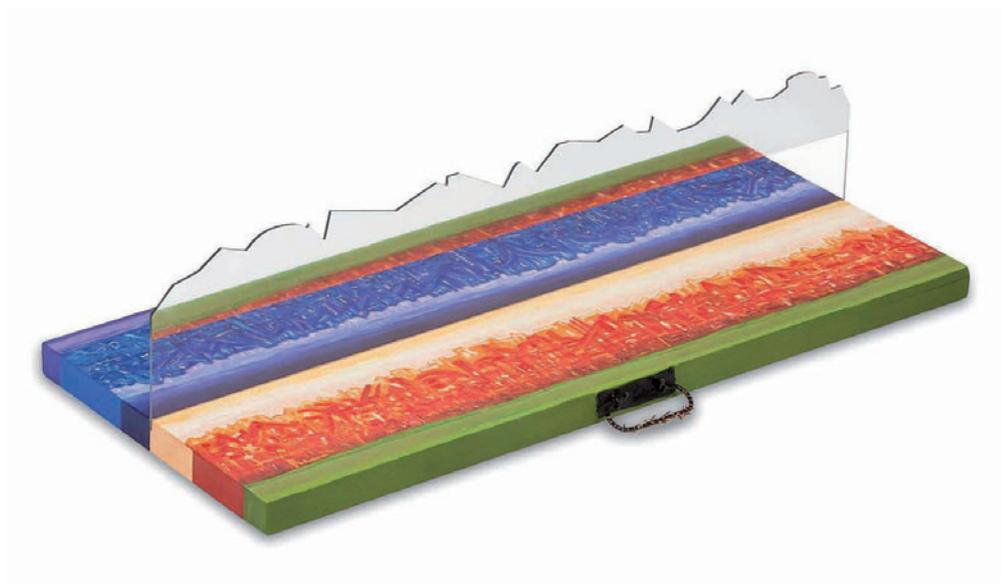
Lo studio del teatro e del cinema condotti presso la scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, si dimostreranno determinanti per scelte estetiche e stilistiche.

Un invito alla presa di coscienza del sé nel mondo, un atto critico che oppone ritmi biologici a ritmi meccanici, l'ozio creativo al lavoro alienante, la contemplazione all'azione.

È forse la natura dell'uomo e il suo respiro vitale tale da considerarsi ormai inutile?

Valentina Filice

Valeria Resca



Porta il tuo tempo verso le opportunità della vita

Installazione: tavola di legno, plexiglass a specchio, ferro, fili di rame, chiodi. 100x46x20H.

Il tempo scandito dal giorno è il patrimonio più prezioso che hai.

Prendilo e portalo verso le mille opportunità della vita: quelle che vuoi, le più diverse, le più strane, scegli quello che ti piace.

Il concetto di bello o brutto, dritto o rovescio, giusto o sbagliato, normale o diverso è tutto da definire, non c'è inizio e non c'è fine.

Il dì va verso la notte e la notte va verso il dì...

Tu va dove e quando vuoi, scegli il tuo giorno, il tuo tempo anche se il tuo tempo è diverso da quello degli altri.

Guardando le meraviglie della luce e dei colori nelle realizzazioni di Valeria Resca emerge il senso della bellezza e dell'armonia. La vivacità dei toni e la solarità che traspare dalle immagini delle sue opere sono pezzetti di un mondo pulito e autentico che Valeria Resca ha raccolto e trasferito nelle suoi lavori, utilizzando esperienze di vario tipo. La produzione artistica si è sviluppata negli anni con tecniche e materiali diversi: dalle sete dipinte a immersione (presenti al Museo storico nazionale dei tessuti), ai murales, ai plexiglass e alle tavole in legno. Numerose sono le esposizioni effettuate ne tempo.

Enzo Sbarra

Le Setacciatrici di Grano

Gustave Courbet



In una lettera inviata all'amico Champfleury, letterato realista, Courbet scriveva: «Ho un dipinto con una scena di campagna che ha per soggetto delle setacciatrici di grano che rientra nella serie delle Villanelle ed è anche strano».

Per «Villanelle» l'artista si riferiva a un dipinto oggi al Metropolitan Museum of Art di New York, che ha per protagoniste le sue tre sorelle ritratte a Orans, mentre fanno la carità a una povera pastorella.

La passione politica, indirizzata verso il sostegno ai ceti più deboli, indusse Courbet ad elevare a dignità artistica scene di vita quotidiana contadina. In questo senso un dipinto come Le Setacciatrici di grano può essere avvicinato al pasto dei mietitori di Millet che al Salon del 1853 sollevò notevoli discussioni e alcuni apprezzamenti riguardo alla capacità del suo autore nel tradurre gli ideali classici in un linguaggio popolare.

La scena, colta dall'alto, mostra, posta di spalle, una giovane contadina che setaccia il grano con grande energia ma con la grazia di una ballerina.

Per l'opera posò, ancora una volta, una delle sorelle di Courbet, Zoé, riconoscibile nella giovane che agita il setaccio al centro della composizione.

Secondo alcuni critici, pare che anche l'altra donna sia una delle sorelle di Courbet, Juliette; mentre il ragazzo che si vede sullo sfondo sarebbe il figlio illegittimo del pittore, Désiré Binet.

Il colore, fatto di terre bruciate e di toni smorzati non fa che esaltare la forza del disegno e dell'impostazione delle figure rispetto allo spazio.

L'Opera

Secondo alcuni studiosi, l'opera fu dipinta da Courbet tra il 1853 e l'anno successivo, anche se risulta datata e firmata in basso a sinistra «... 55 G. Courbet».

Esposta al Salon del 1855, essa venne accolta con riserve, così come dimostra una caricatura di Cham su «Le Charivari» dello stesso anno.

L'acquisizione del dipinto da parte del Comune di Nantes risale al 1861 e pare sia una delle più antiche acquisizioni pubbliche.



Le setacciatrici di Gustave Courbet in Base64

Stampa su carta e acetato

Artista concettuale nella ripetizione della sintesi ermetica, non si lascia sedurre dalle immagini prediligendo una comunicazione fatta di simboli e codici. Le immagini come le parole possono mutarsi in formule talvolta incomprensibili per i più pur restando vere e reali nella loro più pura sostanza. Questo è espresso nelle opere dell'inUTILE artista Enzo Sbarra, fotografo di professione, che "intercetta" i files-immagine che vengono allegati per e-mail prima che queste vengano aperte dal destinatario. Queste una volta allegati, vengono codificate con l'algoritmo Base64 causando un aumento delle dimensioni dei dati del 33%.

L'artista, dunque, nasconde e rivela l'intimità profonda delle immagini attraverso la codificazione, mettendo in evidenza l'intercettazione simbolica che cela la figura mostrandone solo l'essenza. La ricerca espressiva di Enzo Sbarra si spinge oltre con la sovrapposizione dell'icona e della sua stessa codifica, donando così alle sue opere una doppia magia visiva del reale: un "iperrealismo concettuale" azzarderei "teologico" dove la figura è consustanziale con la sua astrazione matematica.

Chiara Ronchini e Marco Testa

Laura Soprani

VERSO COSA?

Installazione

Un mondo DIVERSO da quello che ci hanno lasciato i nostri avi.

L'inettitudine a rispettarlo, l'incapacità di produrre meno.

Meno sprechi. Meno immondizia.

Un'ineluttabile domanda quindi: VERSO COSA?

Come la socialità collettiva delle api operaie, riusciremo a rimediare?

O ci trasformeremo tutti in mosche sui rifiuti?



Scenografa, scultrice, pittrice, decoratrice, fotografa, Laura Soprani è una sperimentatrice di linguaggi.

Colpiscono le sue opere scultoree, di grande formato, proprio perché riesce a dialogare con quella parte, talvolta molto ben celata, che ognuno di noi ha radicata in parallelo con il proprio superego. Laura Soprani coglie di sorpresa chiunque provi ad anticipare il suo pensiero, la provocazione "didattica" è alla base della sua ricerca espressiva. Sembra cogliere l'ironia che la contraddistingue per fonderla con le problematicità che strangolano la società contemporanea. Come un'attenta alchimista dosa, con sapienza, senza improvvisazione, gli elementi fino a farne la miracolosa mutazione: il tutto si muta in arte.

Nelle sue sculture-quadri trova la serenità di una riflessione, la pausa di un pensiero che è d'obbligo dopo un'inUTILE giornata.

Marco Testa

Stefania Ugolini

Parole riversate

Installazione interattiva

Approfittando della mia assenza, a volte, si lasciavano andare in deliri emozionali riversando sul nastro parole con le quali successivamente avrei dovuto fare i conti.

Magari dopo giorni di mia assenza.

Quando ormai era già tutto diverso.



Stefania Ugolini è un'artista che si nutre di vita, imbrattandosi del suo profumo, accogliendone a piene mani i suoi doni.

Le sue porte sono tappe di un percorso esistenziale comune, ingressi affacciati su diverse dimensioni, soglie della conoscenza aperte alla ricerca dell'essere nel mondo.

Portali da oltrepassare per intraprendere quello che è il viaggio di una vita, (...) mete di passaggio nell'eterno migrare dell'uomo tra stati di illusione e stati di disillusione, inseguendo miraggi, procedendo lungo i sentieri tracciati dal tempo.

Viaggi reali e virtuali si mescolano attraverso l'unione di diversi linguaggi, la morte e la rinascita, la distruzione e la ricostruzione si traducono in continue cesure ed evoluzioni.

Valentina Filice



Giovanni Oscar Urso

**2013 - The New Age Ikea catalogue.**

Installazione fruibile

Si avvicina il momento del cambiamento verso cui il mondo che conosciamo è destinato: la Nuova Era avrà bisogno di un Nuovo Uomo o di Nessun Uomo.

Molte cose cambieranno.

Le esigenze saranno differenti, e il mercato deve essere pronto a dare risposte diverse.

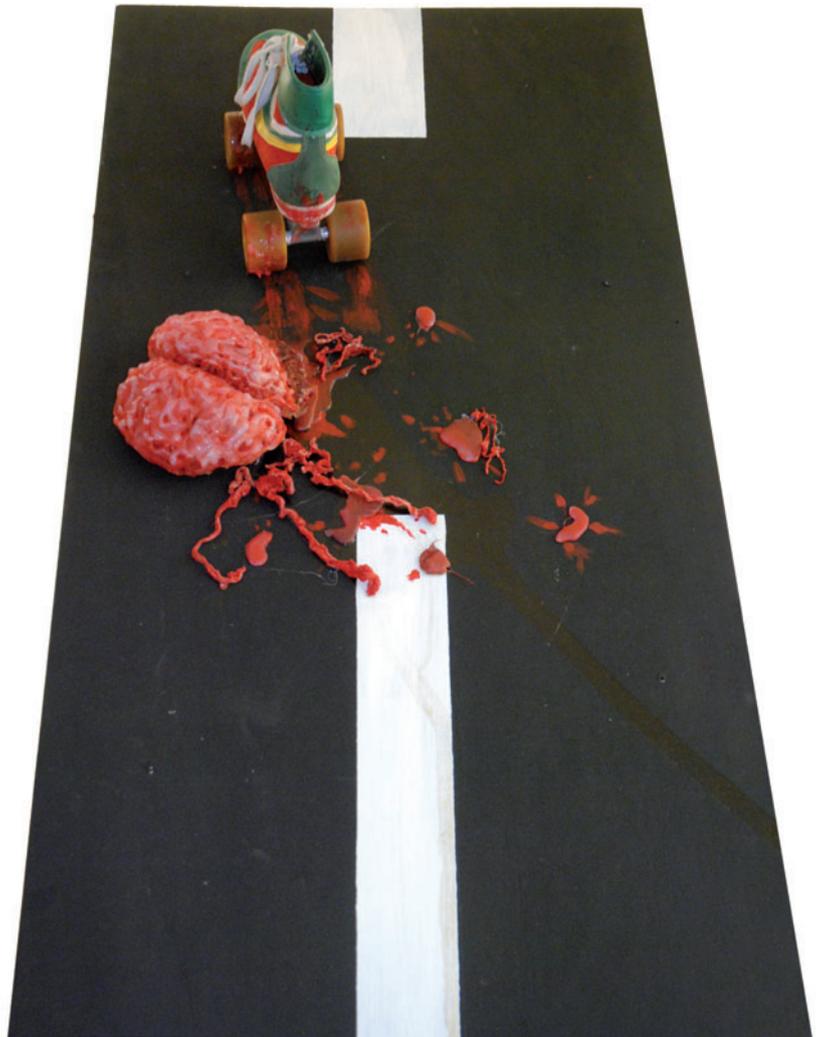
Questa è la bozza di un catalogo commerciale che si adegua ad un cambiamento, anzi, che lo precede, lo suggerisce in maniera sottile, lo alimenta lavorando su un singolo elemento, piccolo ed enorme allo stesso tempo, a un elemento in particolare che contribuirà, non senza difficoltà, a un cambiamento più generale.

“Della mia biografia si potrebbe dire che sono nato nel '69 e che sono morto nei primi anni del 2000. Poi verso la fine del 2008 sono rinato ed ora... sto crescendo”. Poche parole bastano per comprendere quanta energia vitale vi sia in un artista che attraverso un lungo processo di chiarimento interiore è riuscito ad essere oggi un uomo nuovo, più consapevole, un uomo che ha scoperto la sua strada e sa di doverla seguire fino in fondo senza inUTILI svolte.

Urso intende porre in primo piano alcune delle tematiche più importanti della nostra società raggiungendo il pubblico con un messaggio chiaro semplice diretto e portandolo a riflettere sulle questioni più profonde ed urgenti della nostra contemporaneità. Riflettere oggi è una provocazione culturale, una provocazione per denunciare l'imbarbarimento intellettuale e morale della società contemporanea.

Olivia Turchi

Christian Vitrano



Fermati un po'

Installazione

Tutto di corsa, tutto veloce, tutto facile, scivoliamo velocemente sulla vita, schiacciamo e livelliamo ogni cosa.

Una corsa pericolosa che ha sicuramente esiti pericolosi per i nostri sentimenti per il nostro modo di pensare, per il nostro senso critico che soccombe.

Verso un universo contro/verso.

MANIFESTO INUTILE

Siamo inUTILI, ne siamo consapevoli.
 Noi inUTILI persi in un mondo di inUTILI.
 Noi consapevoli.

La percezione della nostra inUTILITÀ
 ci regala un senso di leggerezza e di benessere ritrovato.

Le stressanti corse quotidiane, l'aggressività verbale, l'individualismo
 e i modi di essere di questi anni, non ci piacciono.

Non ci piace il consumismo ad ogni costo,
 non ci piace la repentina mutevolezza degli stili
 e delle mode attese solo a far spendere e comprare.

Non ci piace quello che stiamo vivendo:
 un mondo pieno di rifiuti, dove esseri viventi meravigliosi,
 animali che dovrebbero abitare gli abissi sono costretti a cercare
 in superficie, nell'aria che non è loro elemento, la via di salvezza,
 per scappare da una natura snaturata che non li può più ospitare.

Ostacolare, sovvertire, trasformare, entropia.

Capovolgere l'alfabeto della nostra vita
 NNNNNNNNN... in fondo siamo INUTILI... ИИИИИИИИИИИИ

Noi siamo inUTILI ma non impotenti
 e possiamo scegliere, questa è la nostra forza.
 Anziché azzuffarci verbalmente in sterili scontri faziosi
 di dichiarazioni politiche o sociali, ci rifugiamo nel bel gioco
 del paradosso dell'inUTILITÀ, con ironia e fare dissacratore.

Esprimiamo, attraverso l'inUTILITÀ,
il nostro dissenso da un mondo che sempre meno ci rappresenta.
Siamo inUTILI. Facciamo opere d'arte, fotografie, pensieri,
sculture meccaniche e non, installazioni, scriviamo racconti, dipingiamo,
facciamo performance, ci esprimiamo inUTILMENTE, ma con estremo divertimento.

Vogliamo appartenere a un gruppo, il nostro: gli inUTILI,
aperto a chiunque voglia riconoscere la propria inUTILITÀ insieme a noi,
perché è dalla condivisione delle esperienze e delle competenze che nasce la gioia,
il piacere di stare insieme divertendosi, lontani dall'utopia,
consapevoli della nostra inUTILITÀ.

Portiamo delle maschere, non perché abbiamo qualcosa
da nascondere, ma per puro gioco, quello di non prendersi sul serio, con l'intenzione di
essere sinceri in un mondo che non lo sa più essere. Almeno ci proviamo.

Ma tanto è tutto inutile!

Federico Mamei
V. Della
Roberto
Mercedes
Doris
Kipfel
Stefan
Emuelo
Piero Maggi
Lello
Luca
Luca
Sch
Sua
Tobias
Sei
Stefano
Flavio

Eventi precedenti

INUTILI 6 - 24 febbraio 2010, galleria PivArte, Bologna

Sabato 6 febbraio 2010 - Ore 19,00

Performance MACHA RITO INUTILE (La Sciandra sci sposa).

Sabato 13 febbraio 2010 - Ore 19,00

Performance LIBERTA' di Roberto Parmeggiani.

AZIONE INUTILE COLLETTIVA N.1

"Liberati dalle parole inutili"

Una sorta di cadavere squisito che ha coinvolto i visitatori fatto di parole stampate.

Sabato 20 febbraio 2010 - Ore 19,00

Performance "Accompagnamento sonoro per un viaggio inutile"

dj set live di DJ SPARO (Maurizio Saporì).

Performance a sorpresa: "Il direttore d'orchestra (ovvero il ricercatore di suoni)" di Antonio Caporilli.

AZIONE INUTILE COLLETTIVA N.2

"Incisione collettiva liberatoria"

Un disco, un vinile di 110 cm di diametro che è stato "inciso" da tutti gli invitati.

INUTILI 5 - 26 maggio 2010 SorsiMorsi, San Giovanni in Persiceto, Bo

Mercoledì 5 maggio 2010 SPECIAL GUEST: NAPOLEONE BONAPARTE

La Sciandra arriva a cavallo impersonando Napoleone Bonaparte. Una vera performance inUTILE.

AZIONE INUTILE COLLETTIVA N.4

Mercoledì 12 maggio 2010 AZIONE INUTILE COLLETTIVA N. 4 - PLANNING for REAL... al Bacio!

Un bacio su un post-it a ogni luogo degradato... inUTILMENTE, collettivamente.

Gli inUTILI si danno delle arie 9 - 12 settembre 2010

Punt? Wine Lounge, Bologna Evento nell'ambito

di SANA OFF dal 9 al 12 settembre 2010

INSTALLAZIONE

"Oggetti di scarto recuperati per un'installazione dove i pensieri girano inUTILMENTE".

Accompagnamento sonoro di SPARO DJ

INUTILI 23 ottobre - 21 novembre 2010 Rocca di Cento Ferrara

Sabato 23 ottobre Performance - INNATURALE

SubSciandra e il pesce d'arCENTO

Alle 18,15 la performer vestita da sub, pinne, maschera, bombola e boccaglio inclusi è partita dallo slargo di fronte alla Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni, Via Guercino, 39, e con un pesce d'argento retto da un'asta è arrivata dopo 13 minuti nei quali ha camminato all'indietro per non inciampare nelle pinne, cosa che invece è successa ugualmente, è entrata alla Rocca, guadagnando gli applausi degli ospiti della mostra, ha salito le scale e ha depositato un vaso di vetro con all'interno un pesce rosso sotto all'epitaffio: "chi tace non dice nulla".

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=RBZQgDoYZ6Y>

Sabato 6 novembre alle 18, sul piazzale della Rocca si è svolta la performance di Mauro Bassano
"Pecore & Zampogna Conversione di un bluesman pentito".
 Al pubblico è stata offerta *"Merda di pecora"*, cioccolata che qualcuno ha giurato che era
 buonissima.
 Video: <http://www.youtube.com/watch?v=aMlkts2PhY>

I CARE - SHOCK THERAPY per inUTILI 27 - 31 gennaio 2011 **Casa Bolognini, Torre Alberici, Bologna** **Evento ARTE FIERA OFF di ART FIRST Bologna 2011**

Nell'ambito della mostra l'Installazione collettiva degli inUTILI
 Passaggio obbligato?
 Una stanza dove a terra giacciono centinaia di libri pronti ad essere immolati per la causa della
 cultura.
 Attendono inermi i visitatori che non curanti, percorreranno il sentiero sulle loro copertine,
 calpestandoli e rinnegando, simbolicamente, l'unica cosa che rende l'uomo libero e vivo, la
 cultura.
 Una frase: *"ATTENZIONE A NON INCIAMPARE NELLA CULTURA"*, un lamento continuo di
 sofferenza, come se da quei libri si alzassero le voci degli autori e insieme a loro di tutti noi che
 inUTILMENTE, gridiamo: *"AHI MI FAI MALE!"*

Sabato 29 gennaio, durante la Art White Night alle 21
 performance *"Cartapesta"* dell'artista Sciandra.
"Con la cultura non si mangia"
 L'artista inUTILE Sciandra partendo dalla Fontana del Nettuno in piazza Maggiore ha interagito
 con l'ambiente, secondo la sua logica dello *"Sciandring"*: l'arte in movimento. Negli storici saloni
 di Torre Alberici e Casa Bolognini muovendosi lievemente vestita di pagine, strappate, violate,
 umiliate ha portato faticosamente in grembo, libri che persa la loro funzione originaria sono
 diventati il mezzo per provocare lo spettatore.
 Una Shock Therapy che ci ha reso protagonisti attoniti e spettatori divertiti e ci ha indotto a
 riflettere sui temi più attuali della nostra storia collettiva.
 Video : ????

L'effimero VOLO di un AEROPLANINO "Solo" per un inUTILE attimo di gioco - 1 luglio 2011 • ore 19 Terrazza di Via dello Scalo, Bologna

Evento artistico a cura del gruppo degli inUTILI Musica, video e... NON solo gioco.
*"Una volta che avrete imparato a Volare, camminerete sulla terra guardando il cielo
 perchè è là che siete stati ed è là che vorrete tornare".*
 Dalle 19 alle 24 del 1 luglio sulla terrazza di Via dello Scalo, 21/3 a Bologna con l'apporto di DJ
 SPARO e della sua selezione musicale che ha fatto ballare gli invitati che sono stati invitate a fare
 aeroplanini di carta, a lanciaarli, così *"leggermente"*, come da bambini.
 Sui tavoli su tovagliette bianche sulle quali erano riportate le istruzioni per realizzare
 l'aeroplanino di carta la gente leggeva:
"Gioca, vola... e scrivi!
Scrivi, disegna... questo diventerà un pezzo di un'opera collettiva inutile."

